

San Marino – Repubblica di San Marino

Sala Titano, Centro Congressi Kursaal

9 Ottobre 2015

Vigilanza Unica e «bail-in»: i timori delle piccole banche

Una testimonianza operativa

Marco Corbellini

Responsabile Area Studi e Risk Management

Federazione Lombarda delle BCC



Associazione Italiana per la
Pianificazione e il Controllo di Gestione
nelle Banche, nelle Società Finanziarie
e nelle Assicurazioni



**Federazione
Lombarda**

Contesto di riferimento

E' trascorso meno di un anno dall'avvio del Meccanismo Unico di Vigilanza Unico (4 novembre 2014)...

...ma sembra passata una vita date le **discontinuità** epocali intervenute nel contesto normativo e della supervisione legate alla piena realizzazione dell'Unione Bancaria Europea...



Associazione Italiana per la
Pianificazione e il Controllo di Gestione
nelle Banche, nelle Società Finanziarie
e nelle Assicurazioni

Contesto di riferimento

Con la soluzione di continuità più rilevante rappresentata dalla **forte e inattesa accelerazione** del processo di realizzazione della Vigilanza Unica Europea ...

- Conferimento da **novembre 2014** di pieni poteri di **vigilanza diretta/indiretta alla BCE**, modifiche alla 285 e contestuale pubblicazione della «Guida alla Vigilanza Bancaria Europea»
- Forte **accelerazione**, già nelle settimane successive, del percorso di realizzazione a livello di singole realtà nazionale della Vigilanza Unica Europea sul sistema bancario, inattesa soprattutto da parte delle **piccole banche**
 - **Obiettivo esplicito: estendere le nuove logiche uniche di vigilanza BCE a tutte le banche a prescindere dalla loro classificazione come SI («Significant Intermediaries») o LSI («Less Significant Intermediaries»)**

Contesto di riferimento

...e sua estensione anche sulle piccole banche territoriali come le BCC definite dalla BCE come «**Local Significant Banks**»...

"Piccole Banche? Solo di nome".
Parla il responsabile della Vigilanza
BCE sulle piccole banche, Jukka
Vesala

La fredda terminologia burocratica che identifica gli istituti minori come "meno significativi" (*Less Significant Institutions* – LSI) non appare corretta: preferirei si chiamassero «Istituti più significativi a livello locale».

**SEGMENTAZIONE
BANCHE DELLA
BCE PER MVU**

SIGNIFICANT BANKS

LESS SIGNIFICANT
BANKS

LOCAL SIGNIFICANT
BANKS (BCC)

Contesto di riferimento

Questo indirizzo della BCE obbliga anche le piccole banche territoriali non sistemiche, come le BCC, a conformarsi in tempi strettissimi ad un contesto di vigilanza e normativo che segna una frattura temporale rispetto al passato...

➤ **Principali innovazioni di vigilanza e normative con impatti sulle Local Significant Banks:**

- Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU = BCE + ANC)
- Nuovo approccio SREP (Linee Guida EBA)
- Meccanismo di Risoluzione Unico delle crisi (SRM)
- Puntigliosa applicazione di Basilea 3 (CRR, CRD IV e ITS - EBA)
- Verifiche di coerenza con Risk Appetite Framework (RAF)
- Revisionati assetti di gestione e controllo dei rischi (Nuovo SCI)



Contesto di riferimento

... sfidando la capacità di resilienza delle banche di minori dimensioni rispetto ad una produzione normativa che impone regole e prassi non coerenti col principio di proporzionalità e non eque come pressione competitiva, dato che per loro comportano un aggravio straordinario e non proporzionale di costi e di impatti organizzativi...

ONE SIZE FITS ALL...

- *Norme uguali per tutte le banche*
- *Norme uguali per grandi banche transnazionali quotate in Borsa e per piccole banche con finalità mutualistiche*
- *Norme uguali per banche sature di derivati globali e per banche con portafogli di crediti alle micro e piccole imprese del territorio in cui operano*

*ONE SIZE DOES NOT
FIT ALL...*



Agenda

Una testimonianza operativa dal mondo delle BCC lombarde...

- Gli impatti dell'Unione Bancaria sulle «Less Significant Banks»
- Le principali sfide della nuova supervisione unica per le piccole banche

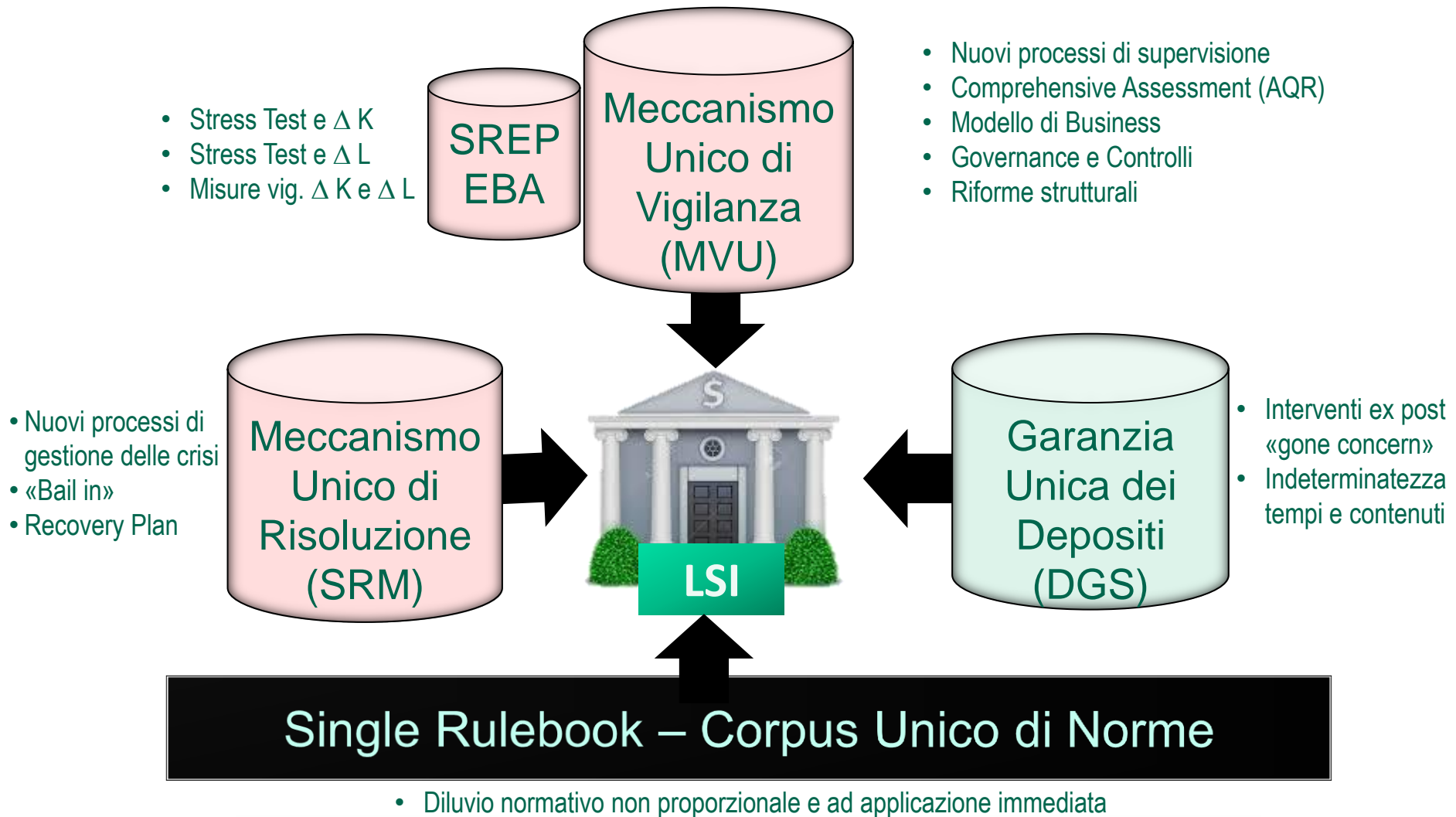
Agenda

Una testimonianza operativa dal mondo delle BCC lombarde...

- Gli impatti dell'Unione Bancaria sulle «Less Significant Banks»
- Le principali sfide della nuova supervisione BCE per le piccole banche

Quadro di sintesi degli impatti dell'Unione Bancaria Europea

UNIONE BANCARIA EUROPEA



La nuova regolamentazione prudenziale europea

Un immenso cantiere di produzione normativa a getto continuo...

SSM (Regolamento UE n. 1024/2013)

SRM (Regolamento UE n. 806/2014)

BRRD (Direttiva 2014/59/UE)

DGSD (Direttiva 2014/49/UE)

Pacchetto CRR – CRDIV

Fonti secondarie EBA:

- RTS – Regulatory Technical Standards;
- ITS – Implementing Technical Standards;
- Guidelines.

Raccomandazioni Financial Stability Board

Raccomandazioni Comitato di Basilea

Riforma RWA (Basilea 4)

Sempre maggiore uso dei Regolamenti...

Modifiche TUB e TUF e norme di recepimento in Italia delle Direttive...

Normative BCE + Normative Bankitalia...



Il Meccanismo Unico di Vigilanza



MVU = SSM

BCE



Banca
d'Italia



Associazione Italiana per la
Pianificazione e il Controllo di Gestione
nelle Banche, nelle Società Finanziarie
e nelle Assicurazioni

//

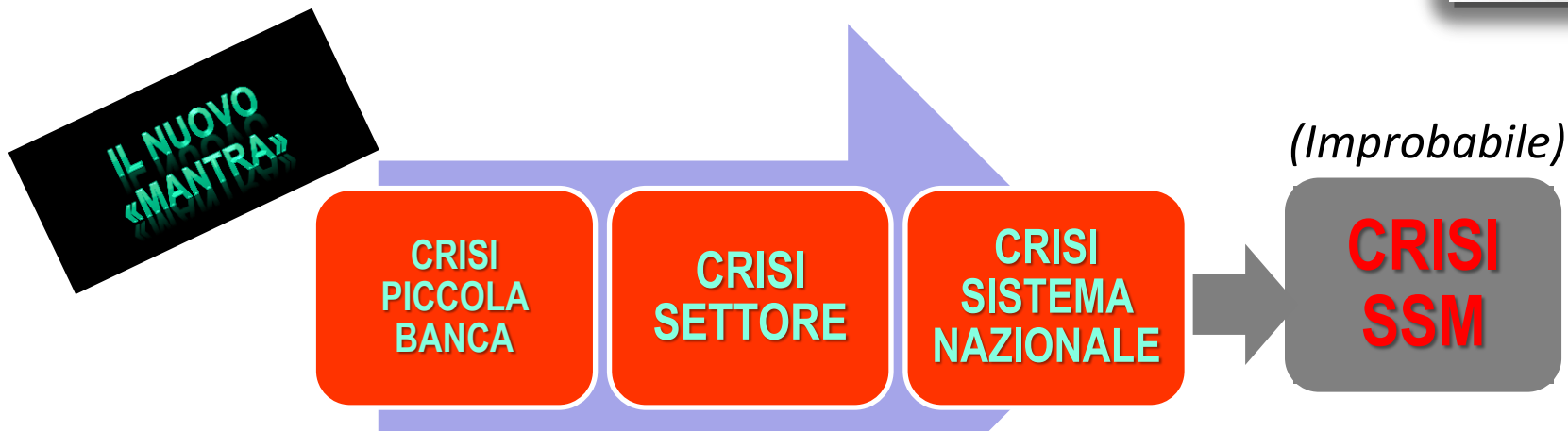


Federazione
Lombarda

Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Applicazione uniforme anche alle banche piccole
(«Less Significant Banks»)

- Obiettivo MVU: una vigilanza prudenziale unica e uniforme e applicata in modo omogeneo su tutti gli enti creditizi di tutti gli stati membri...
- ...perché l'esperienza della crisi finanziaria ha dimostrato che anche enti creditizi più piccoli possono minacciare la stabilità finanziaria...



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Applicazione uniforme anche alle banche piccole
(«Less Significant Banks»)

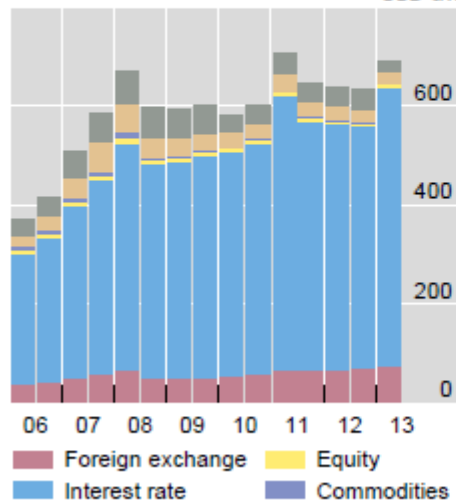
Semiannual survey of OTC derivatives positions

By data type and market risk category

Graph 2

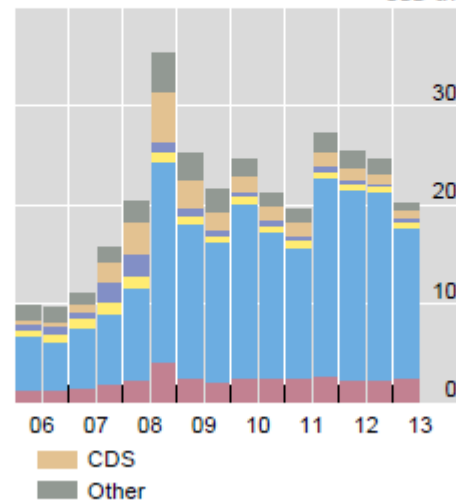
Notional amounts outstanding

USD trn



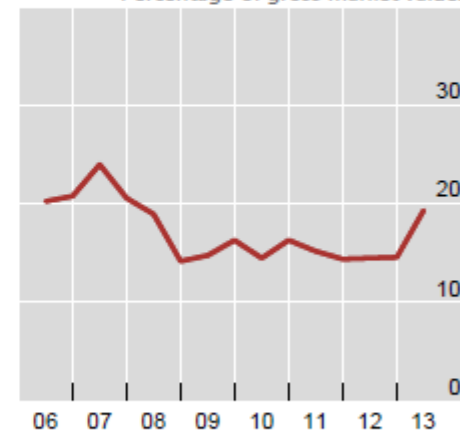
Gross market values

USD trn



Gross credit exposure

Percentage of gross market values



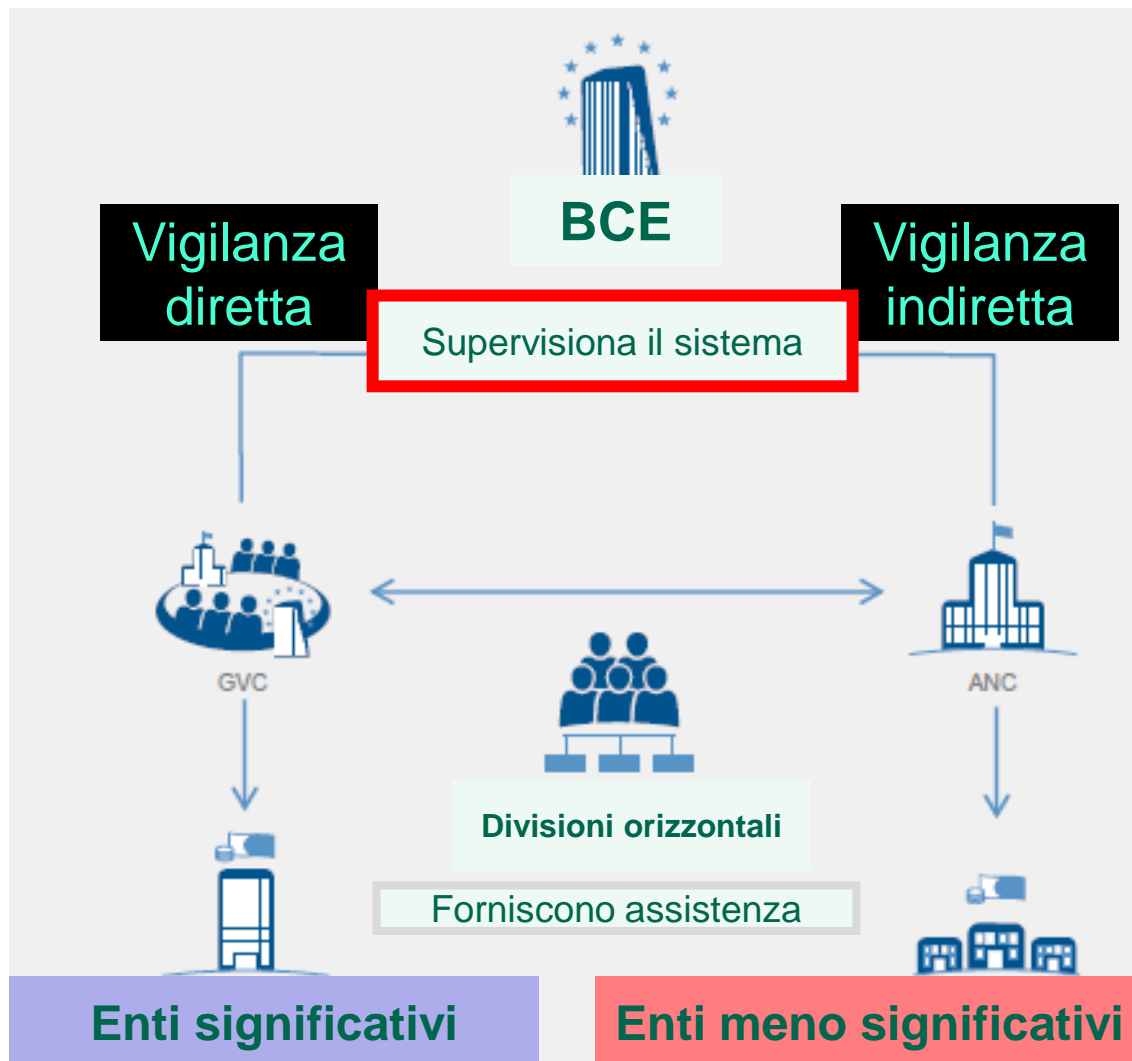
Source: BIS semiannual OTC derivatives statistics. See also Table 1 in Section 4.

Il mercato mondiale dei derivati valeva come ammontare nozionale 660.000 miliardi di dollari a giugno 2013 (fonte: BRI)



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Applicazione uniforme anche alle banche piccole
(«Less Significant Banks»)

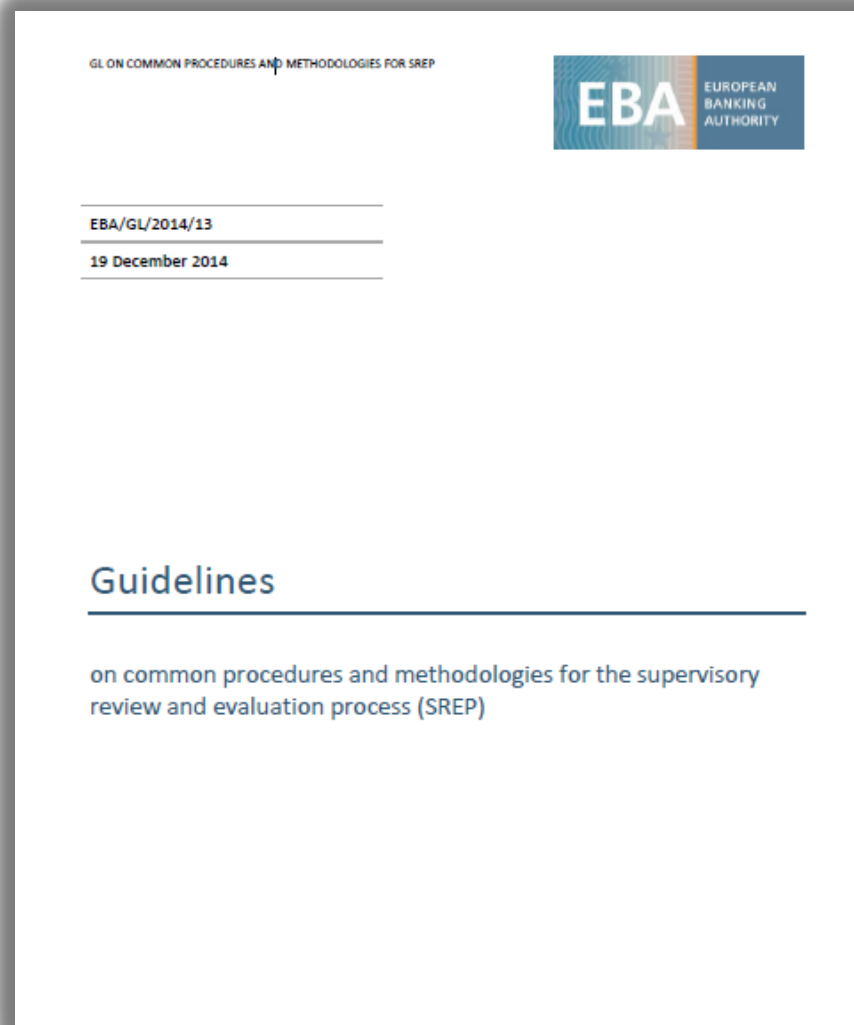


Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

“Queste linee guida saranno applicate nella supervisione di tutte le istituzioni dell’Unione e rappresentano un passaggio principale nel forgiare una cultura di vigilanza omogenea nell’ambito del mercato unico.”

“These guidelines will be applied in the supervision of all institutions across the Union and represent a major step forward in forging a consistent supervisory culture across the single market.”



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

Sintesi del framework SREP comune dell'EBA

Categorizzazione Istituzioni

Monitoraggio degli indicatori chiave



Valutazione complessiva SREP

Misure di Vigilanza

Misure quantitative sul Capitale

Misure quantitative sulla Liquidità

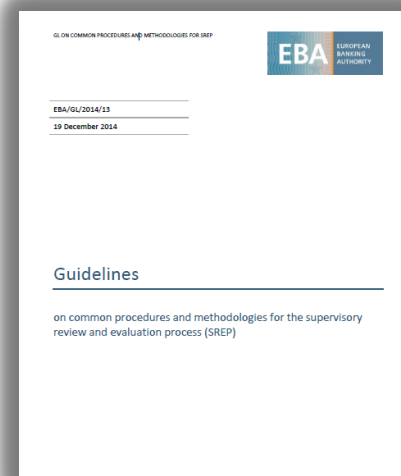
Altre misure di Vigilanza

Misure anticipate di intervento preventivo

L'analisi del Modello di Business

Le Autorità Competenti devono condurre regolarmente analisi del Modello di Business (BMA) per valutare il **rischio strategico** e di **business** della Banca e determinare:

- L'applicabilità dell'**attuale modello di business** della Banca sulla base della sua possibilità di generare un'accettabile redditività nei successivi **12 mesi**;
- La **sostenibilità della strategia** della Banca sulla base della sua possibilità di generare un'accettabile redditività in un periodo temporale prospettico di almeno **3 anni**, in base al proprio piano strategico e programmazione finanziaria.



Analisi del
Modello di
Business

Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

L'analisi del Modello di Business

Valutazioni Ambiente Esterno

Valutazioni Modello Corrente di Business

Esposizione e Propensione al rischio (RAF)

Piano Operativo

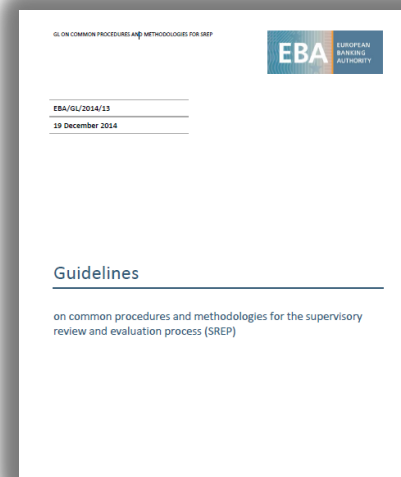
Piano Strategico

Fattori chiave di vulnerabilità

Sopravvivenza a breve termine (a 12 mesi)

Sostenibilità della Strategia (a 3 anni)

VALUTAZIONE RISCHIO STRATEGICO E DI BUSINESS



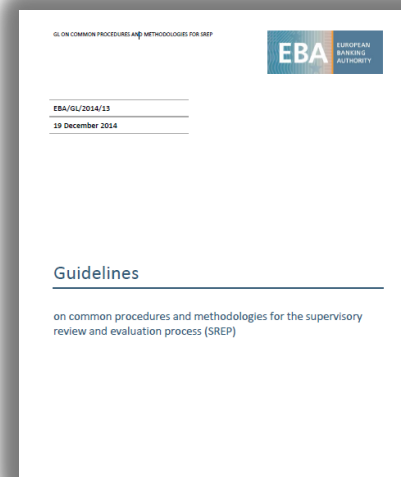
Analisi del Modello di Business

Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

La valutazione della governance e dei controlli

- a) Sistema complessivo di governance
- b) Cultura aziendale e del rischio
- c) Organizzazione e funzionamento Organi di Governo
- d) Politiche e prassi di remunerazione
- e) Sistema di Risk Management, inclusi ICAAP e ILAAP
- f) Sistema controlli interni, inclusa funzione di Internal Audit
- g) Sistema informativo e Business Continuity
- h) Procedure di recovery



**Valutazione
Governance e
controlli
dell'Istituzione**



Associazione Italiana per la
Pianificazione e il Controllo di Gestione
nelle Banche, nelle Società Finanziarie
e nelle Assicurazioni

Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

La valutazione dell'adeguatezza del Capitale e della Liquidità



Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

Valutazione complessiva SREP (Overall Assessment SREP)

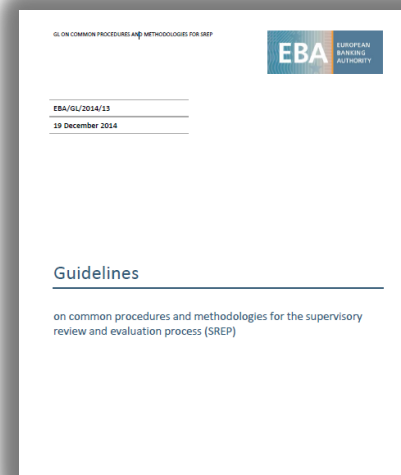
SCORE 1: I rischi identificati **non presentano rischi percepibili** rispetto alla prospettiva di sopravvivenza dell'Istituzione.

SCORE 2: I rischi identificati **presentano un livello di rischio basso** rispetto alla prospettiva di sopravvivenza dell'Istituzione.

SCORE 3: I rischi identificati **presentano un livello di rischio medio** rispetto alla prospettiva di sopravvivenza dell'Istituzione.

SCORE 4: I rischi identificati **presentano un livello di rischio alto** rispetto alla prospettiva di sopravvivenza dell'Istituzione.

SCORE F: L'Istituzione è considerata in una situazione di “prossimo fallimento o probabile prossimo fallimento”.



**Valutazione
complessiva SREP**

Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

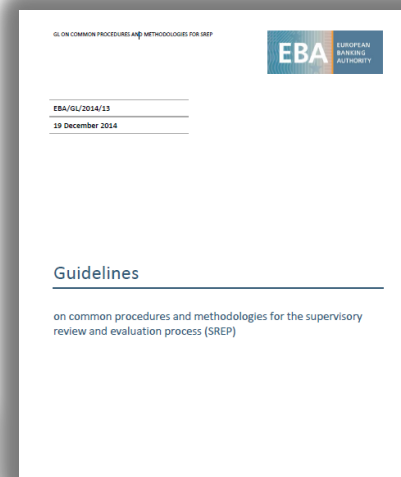
Misure quantitative sul Capitale Requisiti aggiuntivi di Fondi Propri

$$TSCR \text{ ratio} = 8\% \times \frac{TSCR \times 12.5}{TREA}$$

Dove: TSCR = Total SREP capital requirement; TREA = Total risk exposure amount

I requisiti aggiuntivi di Fondi Propri coprono:

- a) Perdite inattese a 12 mesi ICAAP
- b) Rischi rivenienti da deficienze nella governance / controlli
- c) Sottostima dei rischi per errori di modello
- d) Rischi di Funding (se ritenuto appropriato)



**Misure di Vigilanza:
Requisiti aggiuntivi
di Fondi Propri**

Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

Misure quantitative sulla Liquidità

Requisiti aggiuntivi di Liquidità

LIQUIDITA' A BREVE

AUMENTO LCR

ALLUNGAMENTO PERIODO DI SOPRAVVIVENZA

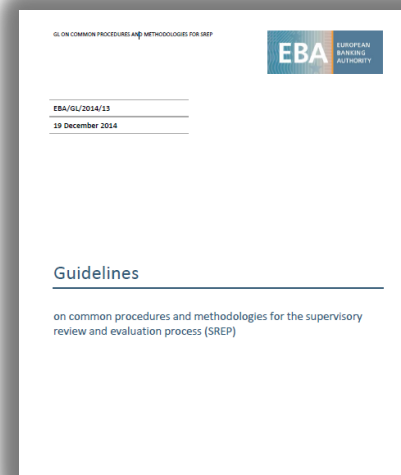
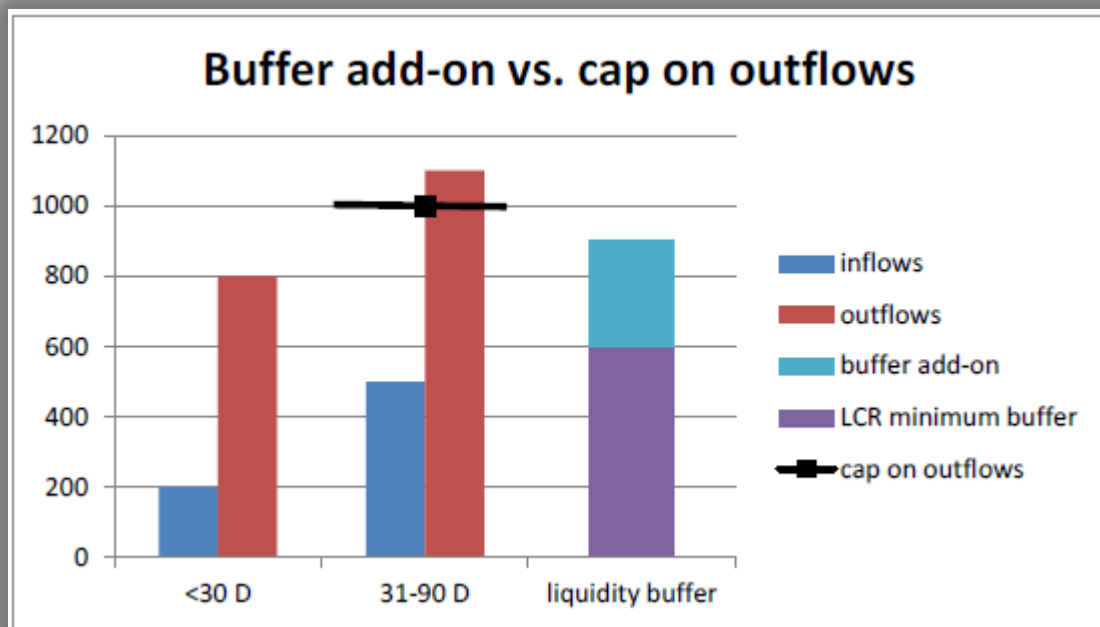
MASSIMALE SU DEFLUSSI

LIQUIDITA' STRUTTURALE

AUMENTO NSFR

VINCOLI SU STRUTTURA DI BILANCIO

RESTRIZIONI AL MISMATCHING SCADENZE



Misure di Vigilanza:
Requisiti aggiuntivi di Liquidità

Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

Altre misure di vigilanza

MODELLO DI BUSINESS

Modifiche nella Strategia
Riformulazione Piano Strategico
Contenimento Business a rischio

GOVERNANCE E CONTROLLI

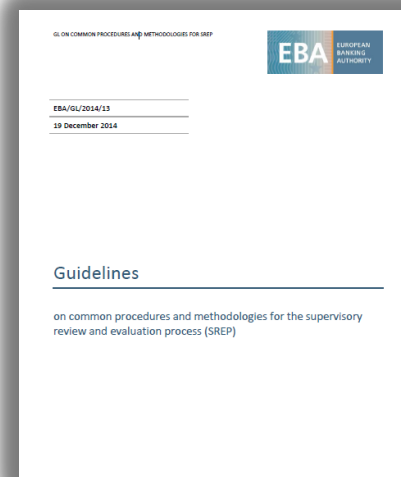
Modifiche della Governance
Modifiche della Struttura
Modifiche nelle Policy

RISCHIO DI CREDITO

Applicazione di Policy specifiche
Applicazione di haircut più elevati
sulle Garanzie
Riduzione Grandi esposizioni
Più restrittive politiche di offerta
....

RISCHIO DI MERCATO

RISCHI OPERATIVI
RISCHI DI TASSO D'INTERESSE
RISCHI DI LIQUIDITA'
RISCHI DI FUNDING



Misure di Vigilanza:

**Altre misure di
Vigilanza**

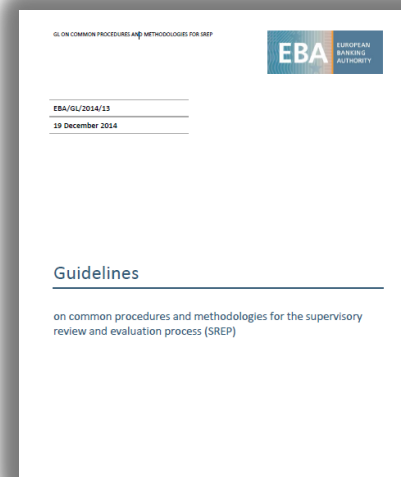
Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

Misure anticipate di intervento preventivo

Possono essere attivate in base ai giudizi SREP considerati come “triggers”. Oltre a un giudizio complessivo SREP pari a 4 anche nel caso delle seguenti combinazioni:

- a) Giudizio complessivo SREP pari a ‘3’ e punteggio parziale governance e controlli pari a ‘4’;
- b) Giudizio complessivo SREP pari a ‘3’ e punteggio parziale modello di business e strategia pari a ‘4’;
- c) Giudizio complessivo SREP pari a ‘3’ e punteggio parziale adeguatezza del capitale pari a ‘4’;
- d) Giudizio complessivo SREP pari a ‘3’ e punteggio parziale adeguatezza della liquidità pari a ‘4’;



**Misure anticipate di
intervento
preventivo**

Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

Potenziali impatti su «Less Significant Banks» e in particolare su BCC

ABBATTIMENTO DEL CAPITALE

Timori per un'estensione meccanica anche sulle piccole banche delle logiche di vigilanza prudenziali del «Comprehensive Assessment» (AQR e Stress Test) della BCE interpretate secondo criteri «statistici» e «top down» di conformità a benchmark predefiniti...

Asset Quality Review (AQR)

→ Rettifiche nette aggiuntive
→ Δ (-) CET 1 - Tier 1

Stress Test

- Scenario Base
- Scenario Estremo

Δ (+) CET 1 - Tier 1 (SB)
 Δ (+) CET 1 - Tier 1 (SE)

Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

Potenziali impatti su «Less Significant Banks» e in particolare su BCC

ABBATTIMENTO DEL CAPITALE

...che hanno determinato in taluni casi notevoli criticità alle banche minori, e soprattutto alle BCC, per la sostanziale impossibilità di contrastarne gli effetti patrimoniali con una «rapida ricapitalizzazione»...

CRITICITA' ORIGINANTI DA ALCUNE ISPEZIONI CONDOTTE SECONDO LE NUOVE LOGICHE DI ASSET EVALUATION

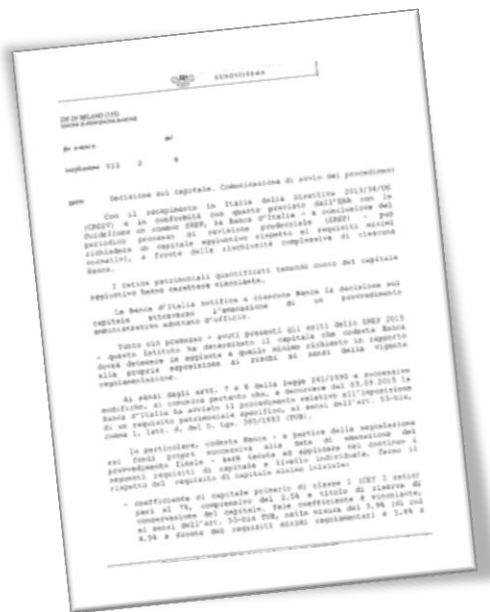
- Significativi passaggi di crediti in bonis o incagliati a sofferenza (anche di posizioni che in un "congruo periodo di tempo" avrebbero potuto risolversi positivamente)
- Forte abbattimento del valore delle garanzie immobiliari su mutui ipotecari deteriorati
- Improvvise ingenti perdite aggiuntive dovute ai diversi criteri ispettivi di valutazione
- Significativi danni reputazionali a livello locale per banche con bilanci «in rosso»
- Necessità di nuovo capitale da reperire in una fase difficile per la Banca
- Credit crunch e aggravamento della crisi delle economie locali di riferimento

Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

Potenziali impatti su «Less Significant Banks» e in particolare su BCC

INNALZAMENTO CAPITAL RATIOS INDIVIDUALI



Requisiti aggiuntivi ex SREP	€ 11.096
RWA aggiuntivo ex SREP (=Requisito aggiuntivo *12,5%)	€ 138.700



Ratio Patrimoniali aggiuntivi	importi in mgl di €	coefficiente aggiuntivo
CET 1 aggiuntivo (= RWA aggiuntivo ex-SREP * 4,5%)	€ 6.242	1,5%
TIER 1 aggiuntivo (= RWA aggiuntivo ex-SREP * 6%)	€ 8.322	2,0%
Total Capital Ratio aggiuntivo (= RWA aggiuntivo ex-SREP * 8%)	€ 11.096	2,6%

CET 1 ex-SREP 'vincolante' (= 4,5% + CET1 aggiuntivo)	6,0%
TIER 1 ex SREP 'vincolante' (= 6% + TIER 1 aggiuntivo)	8,0%
Total Capital Ratio ex-SREP 'vincolante' (= 8% + TCR aggiuntivo)	10,6%



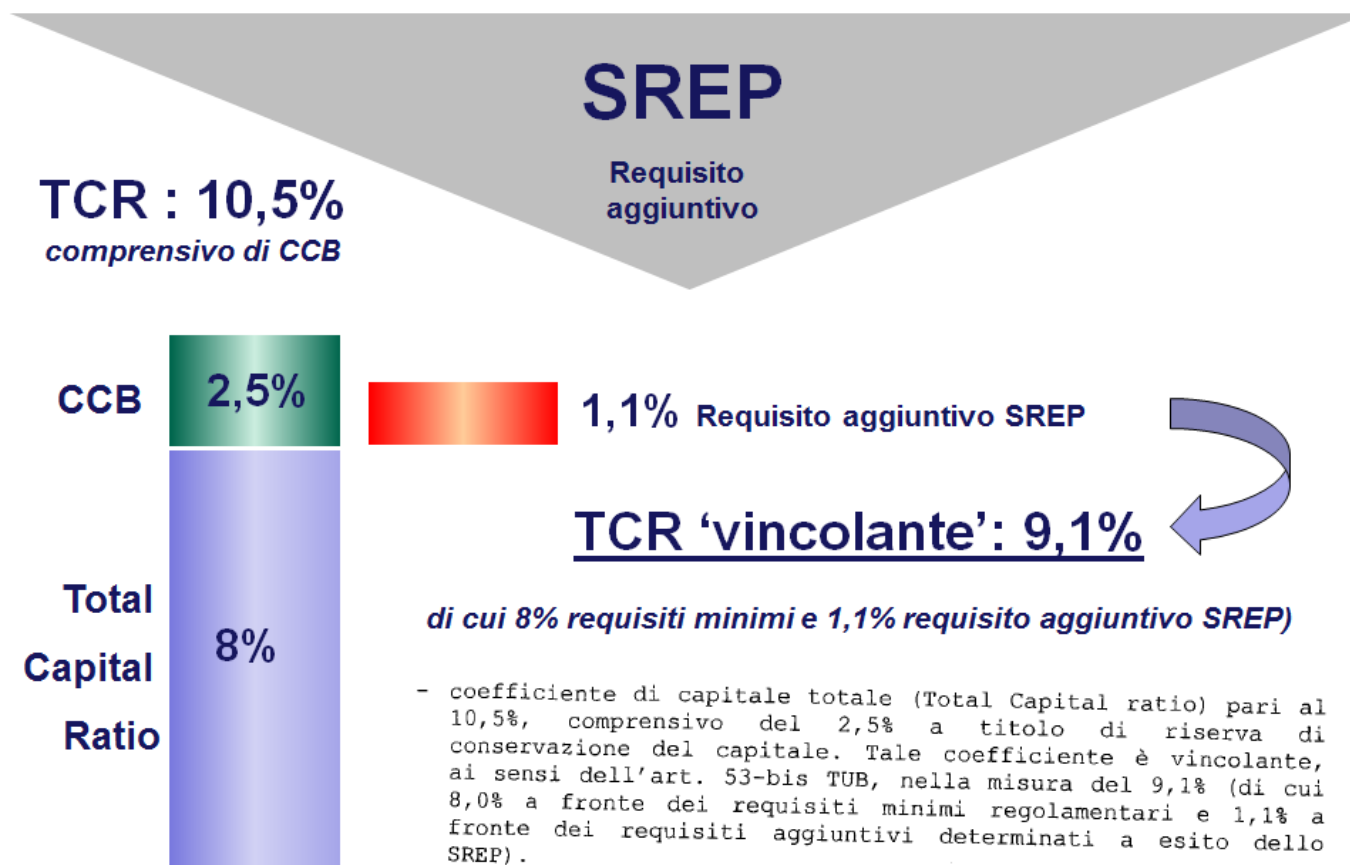
BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

Potenziali impatti su «Less Significant Banks» e in particolare su BCC

INNALZAMENTO CAPITAL RATIOS INDIVIDUALI VINCOLANTI EX SREP

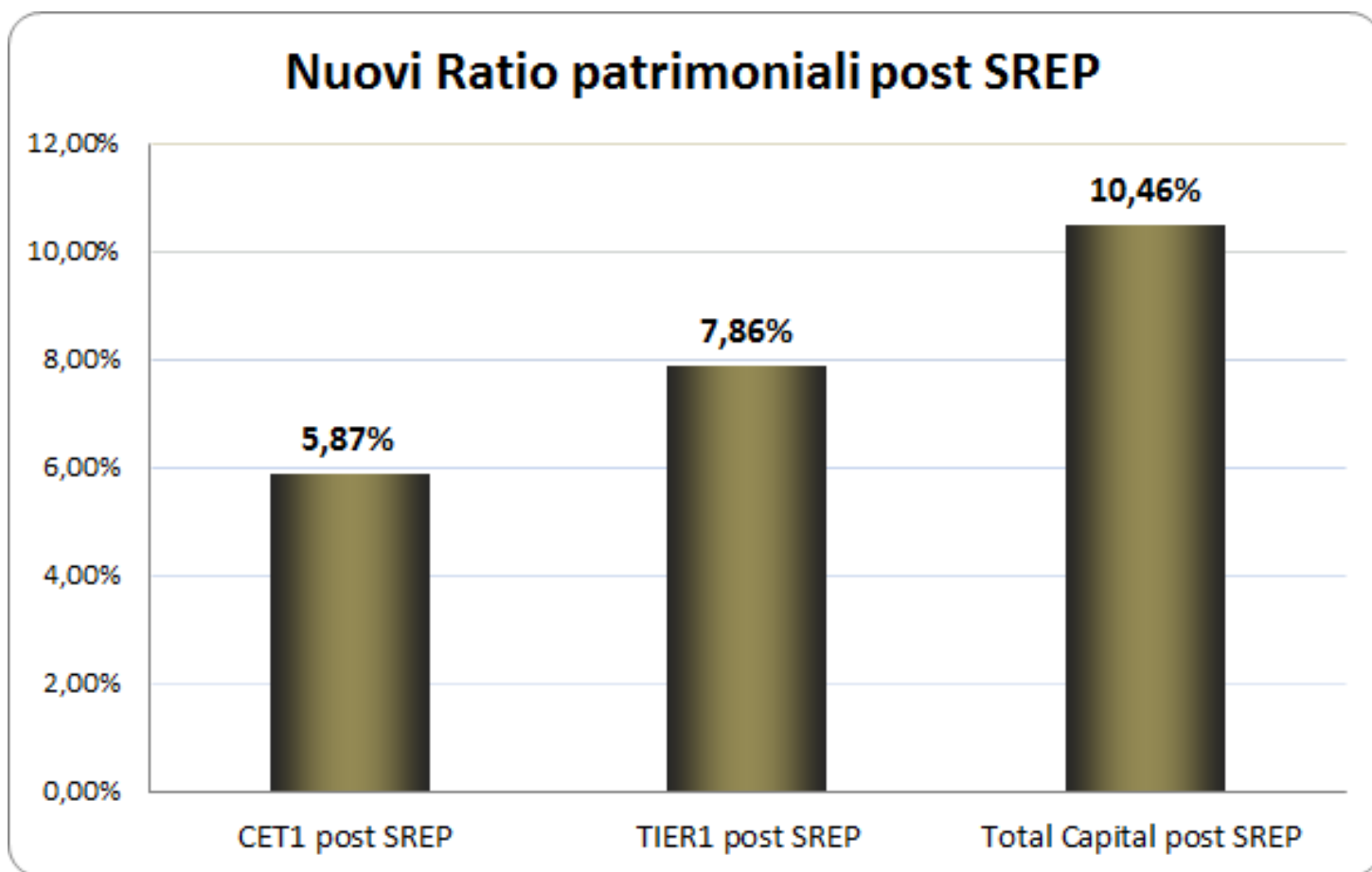


Il Meccanismo Unico di Vigilanza

Focus sul nuovo approccio di vigilanza e ispettivo BCE / EBA

Potenziali impatti su «Less Significant Banks» e in particolare su BCC

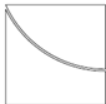
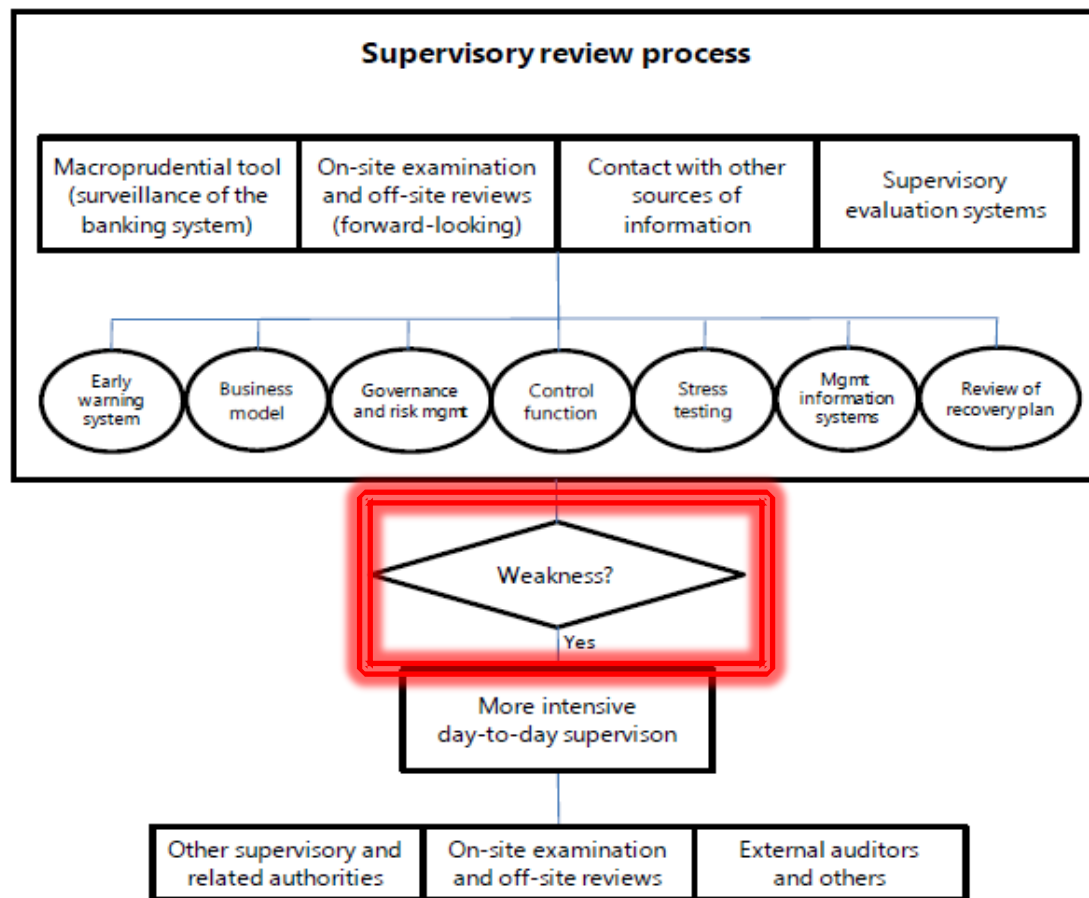
INNALZAMENTO CAPITAL RATIOS INDIVIDUALI VINCOLANTI EX SREP



Dal Meccanismo Unico di Vigilanza al Meccanismo Unico di Risoluzione

Ovvero dalla supervisione di vigilanza sulle banche in continuità aziendale al regime degli interventi di risanamento e di risoluzione delle crisi

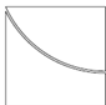
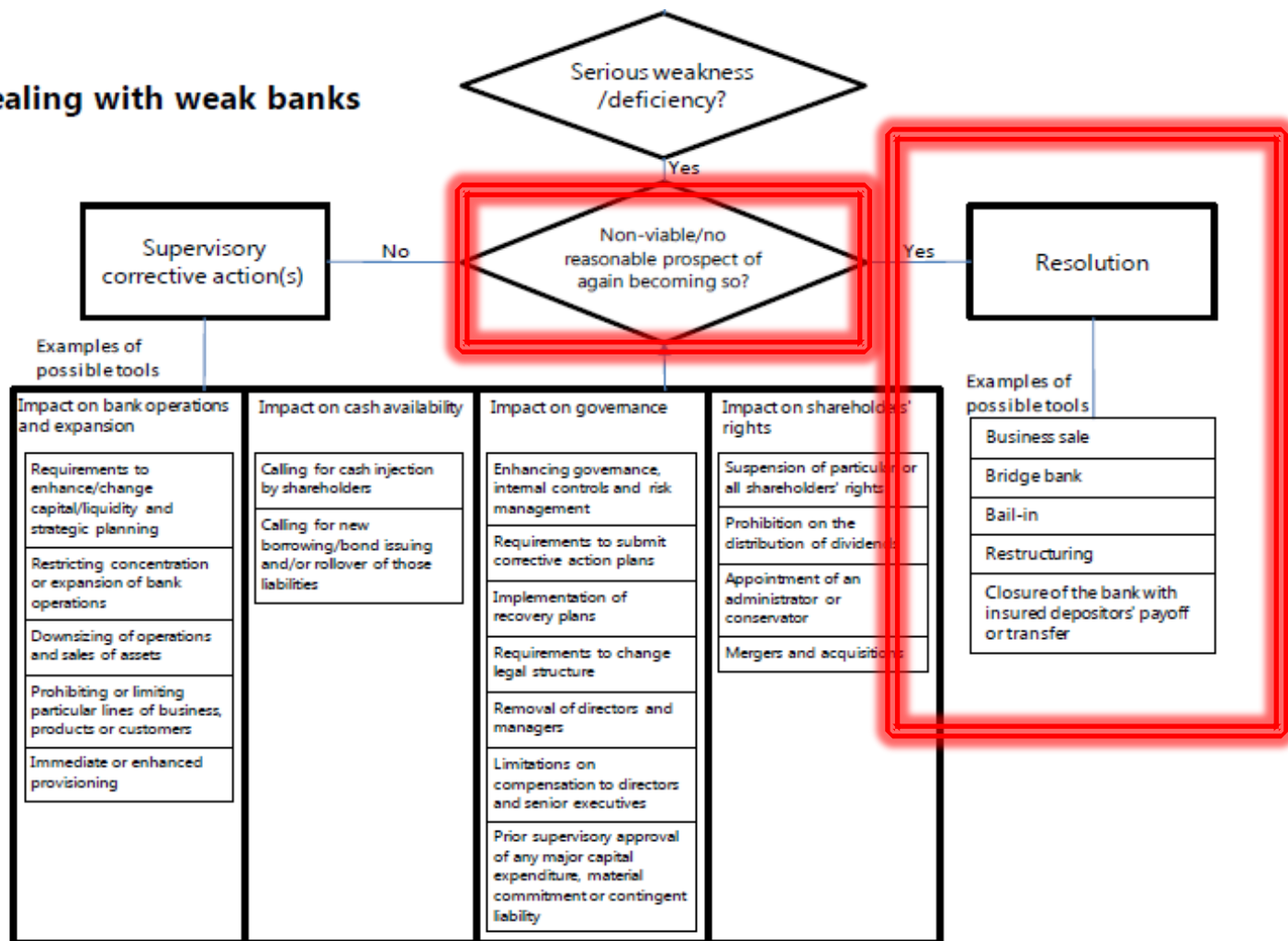
I. Identifying weak banks



Dal Meccanismo Unico di Vigilanza al Meccanismo Unico di Risoluzione

Ovvero dalla supervisione di vigilanza sulle banche in continuità aziendale al regime degli interventi di risanamento e di risoluzione delle crisi

II. Dealing with weak banks



Il Meccanismo Unico di Risoluzione e il «bail in»

Le nuove regole europee sulla gestione delle crisi (BRRD)

- La **direttiva BRRD** (Bank Recovery and Resolution Directive) ha introdotto in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche che prevedono si attivi in caso di crisi un processo di ristrutturazione (“**risoluzione della banca**”) gestito dalla Banca d’Italia che mira ad evitare interruzioni nella prestazione dei servizi essenziali offerti dalla banca, a ripristinare condizioni di sostenibilità economica della parte sana della banca e a liquidare le parti restanti.
- L’alternativa alla risoluzione è la **liquidazione**. In particolare, in Italia, continuerà a poter essere applicata la liquidazione coatta amministrativa disciplinata dal Testo unico bancario, quale procedura speciale per le banche e gli altri intermediari finanziari, sostitutiva del fallimento applicabile alle imprese di diritto comune.



Il Meccanismo Unico di Risoluzione e il «bail in»

Quali sono gli strumenti di «risoluzione»?

- ❖ Vendere una parte dell'attività a un acquirente privato;
- ❖ trasferire temporaneamente le attività e passività a un'entità (bridge bank) costituita e gestita dalle autorità per proseguire le funzioni più importanti, in vista di una successiva vendita sul mercato;
- ❖ trasferire le attività deteriorate a un veicolo (bad bank) che ne gestisca la liquidazione in tempi ragionevoli;
- ❖ **applicare il cosiddetto bail-in, ossia svalutare azioni e crediti e convertirli in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.**



L'intervento pubblico è previsto soltanto in circostanze straordinarie per evitare che la crisi di un intermediario abbia gravi ripercussioni sul funzionamento del sistema finanziario nel suo complesso. L'attivazione dell'intervento pubblico, come ad esempio la nazionalizzazione temporanea, richiede comunque che i costi della crisi siano ripartiti con gli azionisti e i creditori attraverso **l'applicazione di un bail-in almeno pari all'8 per cento del totale del passivo.**

Il Meccanismo Unico di Risoluzione e il «bail in»

Che cosa è il «bail-in»?

- Il bail-in (letteralmente salvataggio interno) è uno strumento che consente alle autorità di risoluzione di disporre, al ricorrere delle condizioni di risoluzione, la:
- **riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti**
 - **o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato.**



Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie.

Il Meccanismo Unico di Risoluzione e il «bail in»

Che cosa rischiano i risparmiatori nel caso di «bail in»?

Strumenti soggetti e gerarchia del *bail-in*



Principali strumenti esclusi dal bail-in

- Depositi fino a 100.000 euro
- Passività garantite (es.: covered bond)
- Debiti verso dipendenti, fisco, enti previdenziali, fornitori

Meccanismo Unico di Risoluzione (SRM)

Il Meccanismo Unico di Risoluzione e il «bail in»

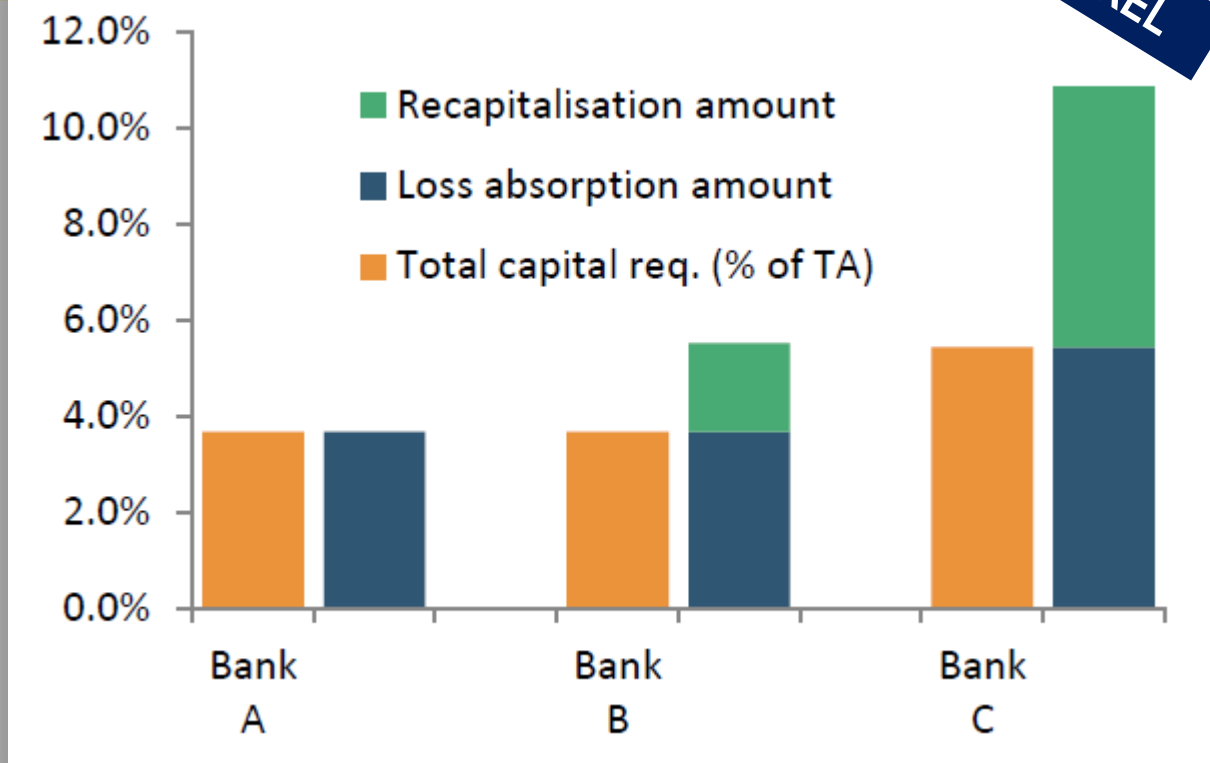
Il «bail-in» si applicherà anche alle banche minori e alle BCC?

- ❖ La BRRD è prevista sia applicata a tutte le banche, non solo alle maggiori, in quanto non è possibile escludere a priori – secondo le Autorità Europee – che il dissesto di un intermediario di dimensioni ridotte inneschi ripercussioni sistemiche difficilmente controllabili.
- ❖ Tuttavia alcune esemplificazioni prodotte dall'EBA sembrano escludere questa attivazione su **banche piccole la cui liquidazione non creerebbe particolari problematiche sistemiche....**
(vedi grafico successivo)



Il Meccanismo Unico di Risoluzione e il «bail in»

Il «bail-in» si applicherà anche alle banche minori e alle BCC?



TLAC /MREL

Meccanismo Unico di Risoluzione (SRM)

Nell'esempio, alla piccola banca A non si applica il «bail-in» ma la liquidazione...

Il Meccanismo Unico di Risoluzione e il «bail in»

Impatti generali sulle banche della BRRD e del «bail-in»

- «Dati i significativi impatti sul rapporto banca – cliente le Autorità stanno addirittura valutando la possibilità di prevedere che la **clientela al dettaglio** venga indirizzata prevalentemente o esclusivamente verso i prodotti meno rischiosi – ossia quelli che in base alla BRRD beneficeranno della “*depositor preference*” e del *pecking order* – riservando le altre forme di raccolta agli **investitori professionali**.»



- ▶ ▶ Impatti fortemente negativi su Politiche di Funding (costo/disponibilità)
- ▶ ▶ Impossibilità di classare Prestiti Subordinati Tier 2 su clientela retail
- ▶ ▶ Anche Prestiti Obbligazionari «plain vanilla» come titoli ad alto rischio
- ▶ ▶ Aumento del grado di trasformazione delle scadenze
- ▶ ▶ Maggiore esposizione al rischio di tasso d'interesse
- ▶ ▶ Elevati Rischi Reputazionali per la Banca (soprattutto piccola)

Il Meccanismo Unico di Risoluzione e il «bail in»

Impatti specifici su banche minori e BCC della BRRD e del «bail-in»

- ► Minori «strati protettivi» offerti al risparmiatore retail con investimenti oltre i 100.000 euro per la minore quota di strumenti finanziari più rischiosi che sostengono prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni
- ► In positivo per le BCC: Garanzia sulle obbligazioni fino a 103 mila euro offerta dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)
- ► Significativi oneri amministrativi legati alla redazione dei richiesti piani di risanamento (piani di recovery)
- ► Contribuzione al fondo di risoluzione non proporzionato al probabile utilizzo di detto fondo nel caso di crisi di banche minori



Il Meccanismo Unico di Risoluzione e il «bail in»

Impatti specifici su banche popolari e BCC della BRRD e del «bail-in»

► POTENZIALE CAMBIAMENTO DI FORMA GIURIDICA CON TRASFORMAZIONE IN S.P.A.

Schema di Decreto Legislativo Risoluzione, recante attuazione della Direttiva 2014/59/UE

Art. 53

(Autorizzazioni)

3. Se il bail-in è stato disposto nei confronti di una banca popolare o di una banca di credito cooperativo, la Banca d'Italia stabilisce il termine entro il quale deve essere ristabilito il rispetto dei limiti e dei requisiti previsti al comma 2, lettera c), ai sensi del Testo Unico Bancario. Se il termine decorre inutilmente, la Banca d'Italia dispone la trasformazione in società per azioni ai sensi dell'articolo 48, comma 2.



Agenda

Una testimonianza operativa dal mondo delle BCC lombarde...

-  Gli impatti dell'Unione Bancaria sulle «Less Significant Banks»
-  Le principali sfide della nuova supervisione BCE per le piccole banche

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

1. La sfida del cambiamento culturale nell'interlocuzione con la vigilanza
2. La sfida della composizione, qualità e assetti della governance
3. La sfida della dimostrazione della sostenibilità del proprio Business Model
4. La sfida della nuova pianificazione strategica in ottica rischi/capitale/liquidità
5. La sfida del confronto sull'adeguatezza patrimoniale ICAAP in chiave RAF
6. La sfida dell'introduzione del nuovo processo prudenziale ILAAP
7. La sfida delle nuove classificazioni del credito e computo degli accantonamenti
8. La sfida della conformità al nuovo Sistema dei Controlli Interni
9. La sfida delle nuove funzioni del Risk Management
10. La sfida della BRRD e del «bail in»

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

1. La sfida del cambiamento culturale nell'interlocuzione con la vigilanza



- Confronto futuro con team misti di vigilanza Banca d'Italia / BCE (JST per Less Significant)
- Confronto con normative complesse mal tradotte (o non tradotte) e di alto contenuto tecnico
- Vigilanza futura in lingua inglese per evitare «collusioni» con l'autorità nazionale
- Da approccio relazionale/consulenziale Banca d'Italia a approccio anonimo/meccanicistico BCE
- Confronto con una diversa cultura bancaria di tipo anglosassone (es. sul credito: poco valore alle garanzie, molto valore ai cash flow prospettici; poco valore alle relazioni molto valore alle «carte»)
- Possibile interlocuzione continua, anche per le BCC, in base a richieste spot EBA / BCE
- Partecipazione di BCC a complessi «*Quantitative Impact Studies*» (LCR e NSFR)

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

2. La sfida della composizione, qualità e assetti della governance



- Previsto requisito della competenza, oltre a quello dell'onorabilità e professionalità
- Necessaria conoscenza sul funzionamento operativo della Banca e sui relativi rischi associati
- Sufficiente tempo dedicato dai membri del CdA alla propria funzione
- Composizione quantitativa: numerosità dei Consiglieri di Amministrazione
- Interazione effettiva tra Organi di governo ed Esecutivo
- Formazione su governo strategico della Banca (Pianificazione, ICAAP e RAF)
- Formazione sui principali processi operativi della Banca (Credito, Finanza,)
- Riqualificazione quantitativa e qualitativa dei CdA con innesti di nuova professionalità
- Separazione carica Presidente CdA / Presidente Comitato Esecutivo
- Miglioramento interazioni e qualità dei flussi informativi

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

3. La sfida della dimostrazione della sostenibilità del proprio Business Model



- Complessità di compiuta rappresentazione del proprio Modello di Business
- Confronto sulla qualità della programmazione (Piano Strategico, Piano Operativo e Budget)
- Confronto di vigilanza sulla sostenibilità della strategia a medio termine
- Dimostrazione della tenuta economica della Banca anche in condizioni di forte stress
- Analisi SWOT preventive sulle minacce di mercato e sull'esposizione potenziale ai rischi
- Analisi SWOT preventive sui fattori di successo e di debolezza dell'organizzazione
- Confronto sul Risk Appetite Framework definito dalla Banca e sulla sua applicazione

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

4. La sfida della nuova pianificazione strategica in ottica rischi/capitale/liquidità



- Pianificazione del capitale strettamente coerente con sviluppo programmato dei rischi
- Pianificazione della liquidità e del funding coerente con rispetto dei vincoli regolamentari
- Obiettivi quantitativi verificati rispetto a soglie massime di tolleranza al rischio e coerenti con propensione al rischio RAF del CdA
- Pianificazione delle dinamiche dei portafogli prudenziali e ottimizzazione RWA
- Analisi di sostenibilità e stress testing dei risultati ottenuti

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

5. La sfida del confronto sull'adeguatezza patrimoniale ICAAP in chiave RAF

Autovalutazione adeguatezza patrimoniale in ottica attuale	Indicatori			
	Common Equity Tier 1 capital ratio	Tier 1 capital ratio	Total Capital ratio	Rapporto tra capitale interno complessivo e capitale complessivo
Attuale 31/12/2014				
Misura di Capitale	23.511	23.511	27.291	27.291
Misura di rischio	18.134	18.134	18.134	21.632
Valore indicatore	10,37%	10,37%	12,04%	79,26%
Valore indicatore minimo richiesto	7,00%	8,00%	10,50%	100,00%
Capitale minimo richiesto	15.867	18.134	23.801	21.632
Eccedenza/deficienza	7.644	5.377	3.490	5.659
Stress su attuale				
Misura di Capitale	21.511	21.511	25.291	25.291
Misura di rischio	19.434	19.434	19.434	23.951
Valore indicatore	8,85%	8,85%	10,41%	94,70%
Valore indicatore minimo richiesto	7,00%	8,00%	10,50%	100,00%
Capitale minimo richiesto	17.005	19.434	25.507	23.951
Eccedenza/deficienza	4.506	2.077	-216	1.340
Rilevanza dell'indicatore ai fini dell'autovalutazione	Non rilevante	Rilevante	Rilevante	Rilevante
Giudizio		Adeguito	In prevalenza	Adeguito

Fonte: Federcasse

- Definizione di scenari di stress e loro applicazione ai rischi e al capitale in sede ICAAP per verifica della adeguatezza patrimoniale
- Derivazione adeguatezza patrimoniale in base a rispetto dei vincoli regolamentari e delle soglie massime di propensione al rischio definite nel RAF in situazioni di stress

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

6. La sfida dell'introduzione del nuovo processo prudenziale ILAAP

ID	Item									
		010	020	030	040	050				
1	OUTFLOWS			Greater than 1	Greater than 2	Greater than 3				
		Open								
1.1	Liabilities resulting from	2	INFLOWS		Open maturity	Overnight	Greater than overnight up to 2 days	Greater than 2 days up to 3 days	Greater than 3 days up to 4 days	
1.1.1	unsecured bonds due			2.1	Monies due from secured lending and capital market driven transactions as defined in Article 192 of CRR, collateralised by:					
1.1.2	hybrid bonds due									
1.1.3	bonds eligible for the treatment set out in Article 129(4) or (5) of CRR	2.1.1	Central Bank eligible assets							
1.1.4	bonds as defined in Article 129(4) or (5) of CRR reported to in item 1.1.3	2.1.1.1	securities with a 0% risk weight							
1.1.5	securitisations due	2.1.1.2	securities with a 20% risk weight							
1.1.6	short-term paper due	2.1.1.3	bonds eligible for the treatment set out in Article 129(4) or (5) of CRR							
1.1.7	of which to intragroup entities	2.1.1.3.1	credit quality step 1							
1.1.8	of which debt securities	2.1.1.3.2	credit quality step 2							
1.2	Liabilities from secured assets as defined in Article 192	2.1.1.3.3	credit quality step 3							
		2.1.1.4	bonds as defined in Article 52(4) of Directive 2009/65/EC other than those reported to in item 2.1.1.3							
		2.1.1.4.1	credit quality step 1							
		2.1.1.4.2	credit quality step 2							
		2.1.1.4.3	credit quality step 3							



- Implementazione del nuovo processo di autovalutazione del rischio di liquidità e di funding secondo metriche di vigilanza
- Confronto con i supervisori sull'adeguatezza delle riserve di liquidità e sui rischi di funding in base ai risultati di specifici template

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

7. La sfida delle nuove classificazioni del credito e degli accantonamenti

NUOVE CATEGORIE DI DETERIORAMENTO:

- Sofferenze
- Inadempienze probabili
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI (FORBEARANCE):

- Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate
- Altre esposizioni oggetto di concessioni

- Dai crediti deteriorati alle forborne exposures
- Dagli incagli soggettivi alle posizioni «unlikely to pay»
- Potenziale aumento del credito deteriorato
- Impatti organizzativi e segnaletici
- Abbattimento del valore delle garanzie immobiliari (haicut più abbattimenti relativi a due aste deserte)
- Ulteriori aumenti della voce 130
- Irrigidimento delle politiche di offerta

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

8. La sfida della conformità al nuovo Sistema dei Controlli Interni



- Nuovo ruolo Organi di governo
- Istituzione e coordinamento delle Funzioni di Controllo
- Esternalizzazione di funzioni aziendali
- Risk Appetite Framework e OMR
- Codice Etico
- Governo e organizzazione del Sistema Informativo
- Gestione del rischio informatico
- Esternalizzazione del Sistema Informativo
- Continuità operativa
- Gestione delle crisi per i processi a rilevanza sistemica

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

9. La sfida delle nuove funzioni del Risk Management



Gestione strategica:

- RAF e Politiche di Governo dei Rischi
- Piano strategico e budget aziendali
- Autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale
- Piani di remunerazione e incentivazione
- Politiche di innovazione prodotti/mercati
- Politiche di esternalizzazione
- Operazioni di maggior rilievo (OMR)

Gestione operativa:

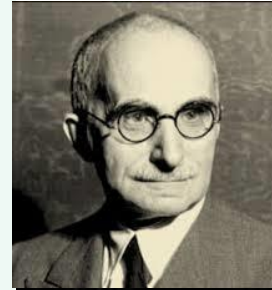
- Processo di gestione dei rischi
- Misurazione e valutazione dei rischi
- Convalida metodologie interne di misurazione/valutazione dei rischi
- Valutazione delle attività aziendali
- Monitoraggio andamentale del credito

Le principali sfide della nuova supervisione BCE sulle piccole banche

10. La sfida della BRRD e del «bail in»

«Il risparmiatore è uno strano animale con cuore di coniglio, gambe di lepre e orecchie di elefante»

Luigi Einaudi



Slide lasciata volutamente in bianco



Grazie per l'attenzione
Marco Corbellini
Responsabile Area Studi e Risk Management
corbellinim@fedlo.bcc.it
Cell- 3357265068



Associazione Italiana per la
Pianificazione e il Controllo di Gestione
nelle Banche, nelle Società Finanziarie
e nelle Assicurazioni



Federazione
Lombarda